

così dette *spazzole di padule*. Con le foglie di un'altra canna spontanea in molti luoghi d'Italia (*Arundo Ampelodesmos*) si legano in Sicilia le viti, lo che valse alla pianta stessa il suo nome specifico e si preparano inoltre stuoie e corde, con le quali, al dire di Ottaviano Targioni Tozzetti, si fanno nelle maremme Toscane le reti che servono a prendere i tonni.

Per non tacere di altre graminacee italiane che si prestano ad usi economici del genere di quelli che siamo venuti fin qui enumerando, rammentiamo anche l'*Ammophyla arundinacea*, Host; (*Arundo arenaria*, Linn.), le cui foglie si prestano ad intessere stuoie e funi; quelle del genere *Stipa*, (*Stipa gigantea*, *S. juncea*, *S. pinnata*, *S. tortilis* ecc.), le quali potrebbero surrogare fra noi lo sparto, e ad una delle quali forse si riferiva la Società Economica di Foggia nel brano della nota di sopra riportato; e finalmente della *Molinia caerulea*, Moench; sulla quale si è fatto qualche assegnamento per la fabbricazione della carta e che nella sezione belga della Esposizione vedemmo impiegata per fasciare i celebri formaggi di Linburgo, detti volgarmente d'Olanda.

Le foglie di un *Cyperus textilis* e dell'*Eriophorum comosum* e *cannabinum* e gli oggetti fabbricati con esse sul gusto di quelli che con analoghe materie intrecciano i nostri campagnuoli, vedemmo esposti da alcune regioni indiane.

Nè per ultimo vogliamo passare sotto silenzio un'erba della famiglia delle Ciperacee, che vedemmo esposta in larga misura dalla Germania del Nord ove, pare, possa sostituire lo sparto.

È questa la *Carex brizoides* detta dai tedeschi *Seegrass* o meglio *Waldhaars*, con la quale si intessono stuoie e si fanno panieri, sporte e perfino spazzole.

Quest'erba cresce spontaneamente nei boschi tagliati di recente in Germania e più specialmente nelle vallate che fanno capo al Reno. La produzione annua nel solo Granducato di Baden ascende a due milioni e mezzo di chilogrammi, e si assicura che può dare una rendita di 12 fino a 97 fiorini per ettaro.

Questa Caricea viene anche spontanea in molte parti d'Italia e specialmente nelle vallate che versano le loro acque nel Po e nel Ticino.

§ 5. — Della Tifa dei paduli e del Giunco lacustre.

La *Tipha*, di cui si distinguono tre specie, *latifolia*, *angustifolia*, *minima*, cresce spontanea in tutti i luoghi paludosi d'Italia ove è denominata *mazza sorda*, *sala*, *schiancia*, *Talloni*, *Pan d'lu*, *Lesconi*. ecc. Le sue foglie sono assai lunghe, diritte e foggiate come la lama di una spada.

I fiori si trovano disposti in una specie di spiga o capolino compatto cilindrico dalla superficie quasi vellutata; quelli di sesso mascolino ne